

BUONA FESTA, EUROPA!

Per la Letteratura&Teatro in greco, quattrocento anni da Omero a Euripide; e la Filosofia ellenica, trecentocinquant'anni da Talete a Epicuro; la Politica&Diritto a Roma, quattrocentocinquant'anni dalle XII Tavole a Ottaviano; la Letteratura in italiano e suoi dialetti, ottocento anni da Francesco d'Assisi a De André; l'Arte italica, quattrocento anni da Giotto a Bernini; la Pittura fiammingo-olandese, duecentocinquant'anni da Van Eyck a Vermeer; la Letteratura in francese, quattrocentocinquant'anni da Rabelais ad Asterix; il Teatro&Spettacolo in inglese, quattrocento anni da Shakespeare ai Radiohead; la Scienza&Tecnica britannica, trecento anni da Newton a Turing; la Filosofia in tedesco, trecento anni da Leibniz a Heidegger; la Musica austrotedesca, duecentocinquant'anni da Bach a Schoenberg; la Politica&Movimenti in Francia, duecentocinquant'anni da Voltaire a CohnBendit passando per la Grande Rivoluzione e la Comune di Parigi.

Più Lascaux, Stonehenge e i Nuraghe, Micene e l'Acropoli, i Fori e l'Appia Antica, più la Cultura di Cucuteni pacifica e femminile, e Willendorf della Venere. Più Marco Polo. Più le chiese e le cattedrali, dal Bizantino a Gaudì. Più Chaucer, e Cervantes. Più Velàzquez, Goya e Picasso. Più Gutenberg. Più Dürer, Turner, Bacon. Più Tolstoj, Dostoevskij e Cechov. Più Ciajkovskij e Stravinskij. Più Galileo e Einstein, Bruno e Spinoza. Più Eulero e Gauss e Fermat e Gödel, ma Euclide prima di tutti. Più Freud e Jung, e Lacan. Più l'Umanesimo. Più la grande Scienza della Natura.

Più gli Impressionisti, e fino a Cézanne e Van Gogh. Più Chopin e Debussy. Più Marconi. Più tutta la Musica delle genti. Più il Movimento Operaio, e il sindacato. Più Spartaco, Müntzer, Masaniello, Pugacëv e Ciceruacchio. Più Lenin e Trockij, Rosa Luxemburg e Gramsci, Sartre e De Beauvoir. Più il Femminismo, e il suffragio universale. Più Karen Blixen e Wisława Szymborska. Più Maria Montessori. Più Coppi e Bartali. Più il calcio del Grande Torino e quello della Grande Ungheria. Più le Olimpiadi del 1960 a Roma.

Più le piazze, i giardini, le fontane, i vicoli, i canali, i ponti, le terrazze e i tetti di centomila paesi. Più i castelli, le ville, i palazzi, le torri, le porte. Più le montagne, le gole, le vallate, i fiumi, le cascate, i laghi, i boschi, i colli, i campi, le coste, le spiagge, le scogliere, i fiordi, le isole, il mare, i venti, la luce del sole, le nuvole e le notti stellate. Più la grande Fotografia, e il grande Giornalismo, la grande Editoria. Più la grande Storiografia, la grande Musealizzazione e la grande Archeologia. Più Marija Gimbutas.

Più Kafka. Più Praga, e Lisbona, e Venezia, e l'Andalusia, e San Pietroburgo, e l'Islanda, e l'Irlanda. Più Joyce. Più la Scuola di Francoforte, e il Gruppo di Bloomsbury. Più Sabin e Schweitzer. Più Ety Hillesum e Anna Frank. Più don Milani. Più la Resistenza, le Resistenze, e le Liberazioni. Più le Costituzioni, quelle leggendarie come la Magna Charta e quelle belle come la Costituzione Italiana. Più il servizio sanitario pubblico, la scuola dell'obbligo e pubblica, il sistema pensionistico, l'edilizia popolare. Più Keynes, il Welfare State, la Socialdemocrazia scandinava.

Più Greenpeace, Emergency, Médecins Sans Frontières. Più i nuovi diritti, e tutti i Pride. Più la grande Danza, e anche quella piccola. Più Chaplin, il cinema espressionista tedesco, Buñuel, il Neorealismo italiano, Fellini, la Nouvelle Vague, Bergman e Kubrick. Più la minigonna. E più i gatti appunto Europei. Più il vino europeo, il pane europeo, e l'olio, e il formaggio. Più le donne e gli uomini di buona volontà e retto pensiero, che in cento secoli di Europa del lavoro quel vino hanno bevuto, quel pane hanno mangiato, e il formaggio e l'olio hanno meritato.

Più il fatto che l'Europa non è un confine, che non può esserlo, che non deve. Che restituisce al mondo, deve farlo, ciò che prendendo ha creato. Che si apre, che accoglie, che si offre. Che solo se è questo divenire cangiante è ancora, e sempre, umanamente Europa. Per definizione.

E per responsabilità, per coscienza.

Per tutto questo e qualcos'altro ancora, oggi, buona Festa dell'Europa!

Paolo Andreozzi
9 maggio2023